

Città metropolitana il centrodestra sale: 13 consiglieri su 18

► L'ultimo quinquennio il centrosinistra aveva 7 seggi, questa volta scendono a 5 ► Con il sistema del voto ponderato determinanti le assenze dei veneziani

POLITICA

VENEZIA Il centrosinistra perde due seggi nell'assemblea metropolitana. Da sette a cinque consiglieri, con una conseguente crescita degli avversari di centrodestra (che passano da 11 a 13). Le ragioni sono soprattutto legate al paradigma del voto ponderato: il coefficiente di ogni preferenza aumenta con la fascia demografica del comune rappresentato. Venezia, con quasi 252mila abitanti, esprime il peso più alto (921 per ciascuno dei suoi 37 consiglieri) mentre i comuni sotto i 3mila abitanti valgono 32. Cinque le fasce in totale, con coefficienti intermedi di 43, 76 e 94 per i comuni rispettivamente fino a 5mila, 10mila e 30mila abitanti, e 239 per Chioggia, Mira e San Donà. Hanno pesato in modo particolare, quindi, gli assenti del capoluogo: gli unici due consiglieri comunali veneziani a non andare a votare sono stati Marco Gasparinetti e Michele Boldrin. Voti che, con ogni probabilità, non sarebbero andati all'area di centrodestra.

GLI ASSENTI

«Nessuna ragione politica, avevo dei impegni fissati molto tempo fa in Puglia a cui non potevo rinunciare. Spiace che nel 2026 non si sia ancora pensato a una modalità di voto elettronico per un'elezione con un così limitato numero di votanti», commenta Boldrin. Un "non voto" di prote-

sta, invece, quello di Gasparinetti: il consigliere contesta l'assenza di candidati veneziani del centro storico. «Si continua a usare Venezia come brand, escludendo però i residenti da ogni ruolo. In Comune di dieci presidenti di commissione nessuno abita in centro storico». E perché per la Città metropolitana non si è candidato lo stesso Gasparinetti? «Per prendere le distanze dal Pd, se avessi voluto dare manforte al listone mi sarei candidato ma io sono uscito dal campo largo. Il Partito democratico fa il gradasso, impone il candidato in Regione, si prende qualunque posto disponibile senza confrontarsi con gli alleati. Avevo chiesto almeno di poter presiedere la commissione di Garanzia, hanno voluto tenersi anche quella». Tra gli assenti anche Luana Momesso, di San Donà (quindi, preferenza da 239 punti), che ha scelto di non votare, anche lei, vista la mancanza di candidati sandonatesi.

LE OPERAZIONI

Le operazioni di spoglio si sono concluse dopo l'una di notte nell'auditorium del centro servi-

GASPARINETTI: «SCELTA DI PROTESTA: NESSUNO DEL CENTRO STORICO»
BOLDRIN: «NON C'ERO, ASSURDO CHE NON SI USI IL VOTO ELETTRONICO»



zi di via Forte Marghera, dove domenica aveva votato l'87,22% degli aventi diritto: 621 amministratori su 712 tra sindaci e consiglieri dei 44 comuni. La lista «Le Città di Venezia» ha totalizzato 61.244 voti ponderati contro i 27.412 di «Insieme per la Città metropolitana»: in termini di voti semplici, 442 contro 153.

GLI ELETTI

Per «Le Città di Venezia» i civici di Venturini hanno conferma-

to l'esito delle amministrative con 5 eletti, Fratelli d'Italia ne ha ottenuti 4, la Lega 2 come Forza Italia. A Ca' Corner, dunque, il nuovo consiglio è composto da Silvia Susanna (sindaca di Musile di Piave), Christofer De Zotti (sindaco di Jesolo), Oscar Cicuto (sindaco di Teggiano Veneto), Alessandro Arpi (sindaco di Santa Maria di Sala), Fausto Pivetta (sindaco di Pramaggiore), Serena Universi (Campolongo Maggiore), Alberto Canciani (Concor-

Il nuovo Consiglio



Silvia Susanna
(sindaca Musile
di Piave)



Christofer De
Zotti (sindaco di
Jesolo)



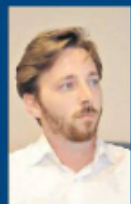
Oscar Cicuto
(sindaco di
Teggiano Veneto)



Alessandro Arpi
(sindaco Santa
Maria di Sala)



Serena Universi
(consigliera
Campolongo)



Alberto Canciani
(consigliere
Concordia)



Paola Mar
(consigliera
Venezia)



Barbara Casarin
(consigliera
Venezia)



Piero Trabucco
(consigliere
Venezia)

dia Sagittaria), Paola Mar (Venezia), Barbara Casarin (Venezia), Gianpietro Trabucco (Venezia), Mattia Boscolo Chiodoro (Chioggia), Paolo Lucarda (Mira) e Susanna Calore (Pianiga).

CA' CORNER

A sinistra qui sopra una seduta del consiglio della Città metropolitana a Ca' Corner, palazzo che ospita anche la Prefettura





Mattia Boscolo Chiodoro
(consigliere Chioggia)



Paolo Lucarda
(consigliere Mira)



Susanna Calore
(consigliera Pianiga)



Fausto Pivetta
(sindaco Pramaggiore)



Emanuele Rosteghin
(consigliere Venezia)



Marco Dori
(sindaco di Mira)



Stefano Molena
(consigliere Campolongo)



Nicola Pellicani
(consigliere Venezia)



Irina Drigo
(consigliera Portogruaro)

Per «Insieme per la Città metropolitana» i cinque eletti sono tutti del Pd: Emanuele Rosteghin (Venezia), Marco Dori (sindaco di Mira), Stefano Molena (Campolongo Maggiore), Nicola Pelli-

cani (Venezia) e Irina Drigo (Portogruaro). Sono otto i consiglieri uscenti riconfermati, quattro per parte: Susanna, De Zotti, Canciani e Universi per il centrodestra, Molena, Rosteghin, Dori e Drigo per il centrosinistra.

La prima seduta del nuovo Consiglio metropolitano si terrà venerdì per la convalida degli eletti e la composizione delle commissioni.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA





COME DEGLI SMARTPHONE

Dati in dotazione al personale di Mestre, Venezia, Milano, Dolo e Chioggia. L'anno scorso 409 episodi di violenza nelle strutture

SANITÀ & SICUREZZA

MESTRE Solo due tasti sullo schermo di quello che potrebbe essere uno smartwatch, un orologio digitale: quello rosso per lanciare l'Sos, e quello verde per rispondere alla chiamata immediata all'operatore della centrale operativa e chiedere aiuto per l'aggressione in corso. Da ieri ai polsi di 130 operatori sanitari degli ospedali dell'Ulss 3 Serenissima sono stati allacciati altrettanti bracciale anti-aggressione che permetteranno al personale di allertare immediatamente, e a qualsiasi ora del giorno e della notte, una control room durante gli eventi violenti subiti.

BRACCIALETTI

Il braccialetto, dotato di Sim, microfono e altoparlante - ma anche di Gps e collegamento wi-fi per essere sempre raggiungibile, compresi tutti gli spazi nei piani interrati o interni dell'ospedale dell'Angelo, dove spesso i telefoni cellulari non prendono - è il nuovo dispositivo (e forse il più evidente) messo in campo dall'Azienda sanitaria veneziana per fronteggiare il fenomeno delle aggressioni a medici, infermieri e operatori sanitari che, nel corso del 2025, aveva contato 409 episodi tra quelle verbali (il 69%) e quelle fisiche. Gli smartwatch sono stati simbolicamente consegnati dal direttore generale dell'Ulss 3 Massimo Zuin alla primaria Mara Rosada e al coordinatore infermieristico Gabriele Bognolo del Pronto soccorso di Mestre, alla presenza del responsabile del Servizio di prevenzione e protezione Luca Chimenton e di Lisa Bertoncello, dirigente medico della direzione ospedaliera, destinati ai lavoratori del Pronto soccorso, delle Psichiatrie e delle Radiologie (in quest'ultimo caso per i turni serali con meno personale, quindi con operatori più esposti) di Mestre, Venezia, Milano, Dolo e Chioggia, compresa la Neuropsichiatria di Dolo.

IL SISTEMA

A fare da "ponte" tra gli operatori che chiedono aiuto e i numeri

Ulss 3, ecco i bracciali contro le aggressioni

► Consegnati i 130 apparecchi da tenere al polso per gli operatori di tutti i Pronto soccorso e dei reparti di Psichiatria: un tasto per chiedere aiuto

di emergenza 112 e 113 per l'invio di polizia e carabinieri sarà la società "Safe Safety" dalla quale l'Ulss 3 ha acquistato il sistema "Safe Alert System" ovviamente attraverso un bando. I braccialetti-smartwatch sono infatti collegati alla centrale operativa della "Safe Safety" che, dopo l'Sos lanciato dall'operatore, lo richiama per farsi spiegare in viva voce cosa sta accadendo e provvedere quindi ad allertare le forze dell'ordine. «Gli operatori sanitari sono già stati formati nelle scorse settimane al loro corretto utilizzo - spiegano dall'Ulss 3 -. La dotazione dei dispositivi si colloca nell'ambito di un sistema di tutela più ampio, che parte dalla valutazione del rischio definita dal Servizio di prevenzione e protezione dell'azienda socio sanitaria veneziana. Contemporaneamente si è deciso anche un rafforzamento del sistema di videosorveglianza già attivo, che prevede l'installazione di più di cento telecamere, collegate an-



AL POLSO Il coordinatore infermieristico Gabriele Bognolo con il dg dell'Ulss 3 Massimo Zuin

che queste con una centrale operativa di vigilanza armata». Strumentazioni, sottolineano dall'Ulss Serenissima, di cui saranno dotate anche le Case della comunità.

TASK FORCE

Per combattere la piaga delle aggressioni da parte dei pazienti (o dei loro parenti), l'Ulss 3 si è mossa da anni, a partire dal Protocollo operativo siglato negli anni scorsi con la Prefettura per costituire un gruppo di lavoro con forze dell'ordine, professionisti della salute mentale e operatori dell'emergenza-urgenza che ha fatto scuola a livello nazionale. «La collaborazione con Prefettura e forze dell'ordine sta funzionando - riprendono dall'Ulss -, come dimostrano gli interventi e gli arresti effettuati nei giorni scorsi intorno alle Case di comunità». Inoltre una "task force aziendale" tiene sotto monitoraggio il fenomeno che colpisce soprattutto le donne (227 aggressioni nel 2025) e gli infermieri (298 episodi violenti). «Sono state valutate le zone più a rischio, introducendo modifiche organizzative, strutturali e ambientali per prevenire le aggressioni. Inoltre è stata definita una procedura di preallerta che collega il Pronto soccorso con il Suem 118 e la Salute mentale quando è necessario gestire un paziente con disagio».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN ARRIVO ANCHE
ALTRE CENTO
TELECAMERE
COLLEGATE AD UNA
CENTRALE DI
VIGILANZA ARMATA**

Duemila partecipanti per “Quattro passi in Rosa”

► La corsa benefica tra Mira e Mirano per ottobre rosa

MIRA

Quasi duemila persone hanno camminato per la prevenzione tra Mira e Mirano con 4 Passi in Rosa. È stato un fiume rosa di solidarietà quello che ha attraversato le strade di Mira e Mirano per sostenere la prevenzione dei tumori e la ricerca oncologica. L'edizione 2026 di “Passi in Rosa”, la camminata organizzata domenica scorsa in occasione del mese dedicato alla salute delle donne, ha registrato una partecipazione stimata di quasi duemila

persone, raddoppiando i numeri dello scorso anno. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è stata promossa con il coinvolgimento dei Comuni di Mira e Mirano e dell'associazione Trifoglio Rosa Mestre. Le due camminate sono partite contemporaneamente dalle piazze dei rispettivi centri, con una tappa intermedia a Marano, pensata per sottolineare il valore dell'inclusione delle persone con disabilità per poi concludersi al parco Cagnin di Mirano, dove si sono svolte le premiazioni dei gruppi più numerosi. A guidare la classifica è stato Pianeta Rurale, con 170 partecipanti, seguito da Benessere Donna con 133 e Vivi in Rosa con 108, quindi Kardines, con 45 iscritti, e Noi Marano, con 27. Solo a Mira sono state

vendute 800 magliette, andate esaurite già nei giorni precedenti alla manifestazione, a testimonianza di una partecipazione che ha coinvolto anche persone senza maglietta e senza iscrizione attraverso i grup-



L'EVENTO I partecipanti

pi. «Siamo davvero soddisfatti: abbiamo visto una partecipazione straordinaria, con numeri quasi raddoppiati rispetto all'anno scorso – ha commentato Chiara Poppi, assessora alle Politiche sociali di Mira -. È un segnale importante di quanto la prevenzione e la solidarietà siano sentite dalla comunità». Sulla stessa linea l'assessora ai rapporti con le associazioni Oriana Gerardi. «La risposta dei cittadini è stata bellissima e le magliette sono terminate già venerdì – ha spiegato Gerardi -. Nei prossimi giorni renderemo noto anche il ricavato complessivo dell'iniziativa, che sarà devoluto interamente all'Istituto Oncologico Veneto di Padova».

lgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza casa, 173 le richieste in graduatoria

► Previsti cinque sfratti entro il mese di novembre

MIRANO

Casa, a Mirano il disagio abitativo non riguarda più solo i poveri. In graduatoria 173 richieste, a ottobre in arrivo quattro alloggi Ater. Cinque sfratti previsti entro novembre. L'assessore Venturini: «Incontriamo persone che hanno un lavoro e uno stipendio, ma fanno fatica a trovare una casa». Per i servizi sociali di Mirano la casa è ormai la questione che più mette alla prova il welfare locale. A dirlo, è l'assessore alle Politiche sociali Francesco Venturini, secondo il quale «il tema dell'abitare è diventato, nell'ultimo anno, una delle questioni che ci mettono maggiormente alla prova». Gli sfratti aumentano e trovare una soluzione sul mercato privato è sempre più complicato. A chiedere aiuto non sono più solo persone in condizione di povertà, «ma anche lavoratori, giovani, anziani e famiglie con un reddito, che restano però esclusi sia dall'edilizia pubblica sia da un mercato privato fuori portata». Il nodo, come noto, sono i costi. Venturini cita uno degli ultimi piccoli appartamenti proposti ai servizi con un canone di 850 euro al mese che per uno stipendio medio significa oltre metà stipendio. «Quando la difficoltà è documentata, il Comune interviene anche con aiuti economici. Può contribuire alla caparra per un nuovo alloggio o coprire spese che la famiglia non riesce a sostenere, come una bolletta del riscaldamento, per evitare che si perda la casa. Solo nel mese in corso sono stati utilizzati circa 12 mila euro provenienti dal 5 per mille», spiega l'assessore. Al fianco dell'ente lavora la Caritas di

Mirano, che accompagna i contribuenti con la ricerca di proprietari disponibili: per l'assessore, un esempio di come la collaborazione tra istituzioni e territorio «possa fare la differenza».

Per le emergenze è attivo il pronto intervento sociale, che garantisce una prima sistemazione a chi resta improvvisamente senza un tetto, ma solo in via temporanea, in attesa di una soluzione stabile. Sul fronte dell'edilizia pubblica il divario tra bisogno e offerta resta ampio.

NUOVI ALLOGGI

A ottobre il Comune dovrebbe ricevere quattro alloggi Ater, risultato che Venturini definisce importante e frutto di diversi incontri, ma insufficiente: la graduatoria in attesa conta oggi 173 richieste. Intanto sono già previsti 5 sfratti tra ottobre e novembre, mentre due persone sono ospitate in albergo in attesa di una sistemazione definitiva. «Per questo abbiamo avviato "Abitare Mirano", percorso realizzato con il professor Maurizio Busacca e una rete che comprende sindacati, terzo settore e servizi sociosanitari. L'obiettivo è dar vita a un'agenzia per l'abitare, a regia pubblica, con uno sportello in grado di far incontrare chi cerca casa e chi dispone di un alloggio. «Il Comune non può fare tutto da solo», avverte l'assessore, chiamando in causa proprietari, agenzie immobiliari, imprese, costruttori e finanziatori.

L'appello finale è rivolto allo Stato, che dovrebbe mettere a disposizione dei Comuni strumenti più incisivi e risorse adeguate per recuperare nuove abitazioni e ampliare l'offerta. I Comuni, conclude Venturini, «possono fare la loro parte, ma non possono da soli colmare una distanza così grande tra domanda e offerta».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bracciali anti aggressione attivi in Pronto soccorso

Ieri la consegna dei dispositivi all'Angelo con il direttore generale Zuin
I 130 smartwatch usati anche in Psichiatria, Radiologia e Neuropsichiatria
I sindacati: «Fondamentale intervenire sulla sicurezza dei dipendenti»

MARIA DUCOLI

La sanità

I braccialetti anti-aggressione sono arrivati nei Pronto soccorso dell'Usl 3 Serenissima. Ieri mattina la consegna simbolica è avvenuta nel reparto dell'Angelo, dove il direttore generale dell'azienda sanitaria, Massimo Zuin, ha affidato i primi braccialetti alla primaria Mara Rosada e al coordinatore infer-

mieristico Gabriele Bognolo. Presenti anche Luca Chimenton, responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, e Lisa Bertoncello, dirigente medico della direzione ospedaliera.

I dispositivi

Si tratta di dispositivi smartwatch che consentono di lanciare un allarme immediato a una control room, attiva 24 ore su 24, sette giorni su sette, per ga-

rantire un intervento tempestivo in caso di necessità. I dispositivi sono dotati di una sim, un microfono e un altoparlante, che permettono di comunicare in entrambe le direzioni con la centrale operativa. Il funzionamento è pensato per essere semplice e immediato, anche nei momenti di maggiore tensione: sul fronte sono presenti due pulsanti, uno rosso e uno verde. Il primo è dedicato alle richieste di soccorso e permette

di attivare rapidamente l'allarme, mentre il secondo consente di rispondere alle chiamate in arrivo.

I reparti coinvolti

La nuova dotazione è destinata al personale dei Pronto soccorso, delle Psichiatrie e delle Radiologie degli ospedali di Mestre, Venezia, Mirano, Dolo e Chioggia, oltre che agli operatori della Neuropsichiatria di Dolo. I lavoratori coinvolti hanno

già seguito, nelle scorse settimane, una formazione specifica per imparare a utilizzare correttamente gli strumenti. L'obiettivo è offrire agli operatori uno strumento aggiuntivo di protezione in contesti particolarmente esposti al rischio di aggressioni, come i Pronto soccorso e i reparti in cui possono verificarsi situazioni di forte tensione. La possibilità di contattare direttamente la centrale operativa, in qualsiasi momento della giornata o della notte, punta a ridurre i tempi di segnalazione degli episodi e a facilitare l'attivazione degli interventi necessari.

I sindacati

I sindacati, che da tempo chiedono di rafforzare la sicurezza

IL FUNZIONAMENTO

Un pulsante per collegarsi con la centrale
Così il personale può chiamare i soccorsi



Il braccialetto anti aggressioni e, a sinistra, la consegna con Zuin e la primaria Rosada all'Angelo

degli operatori, soprattutto dopo gli ultimi episodi di aggressioni in Pronto soccorso, fanno un plauso all'iniziativa ma rialzano l'asticella; la Uil chiede le bodycam come in Veneto Orientale, la Cgil più investimenti nel territorio. «Ogni azione utile a garantire la sicurezza degli operatori è ben accetta», commenta Dario De Rossi (Cisl Venezia), «speriamo che i braccialetti possano funzionare anche come deterrente». Per Paolo D'Agostino (Cgil Fp) quello delle aggressioni al personale è «un problema serio» che per essere affrontato necessita di «un serio investimento sul territorio». Francesco Menegazzi (Uil Fp) alza il tiro: «Spero si provveda come nella vicina Usl 4, all'utilizzo delle bodycam per il personale per il quale sarà necessario definire uno specifico regolamento sul loro uso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Consiglio il Veneto orientale fa il pieno di voti

Città metropolitana, due consiglieri in più al centrodestra
Susanna e De Zotti in corsa per il ruolo di vice di Venturini
Sei i primi cittadini eletti. Rosteghin più votato a sinistra

MITIACHIARIN

I risultati

Eletto la scorsa notte il nuovo Consiglio metropolitano di Venezia. Sono 18 i nuovi consiglieri. Tredici del centrodestra e delle civiche; cinque del campo largo. E questo l'esito delle elezioni di domenica (affluenza all'87,2%) che hanno chiamato a Mestre 712 tra sindaci e consiglieri comunali dei 44 Comuni che compongono la Città metropolitana. Rispetto al precedente Consiglio metropolitano l'area civica e di centrodestra aumentò di due consiglieri il numero di rappresentanti a Ca' Corner. Nel 2015 la maggioranza contava 11 consiglieri e la minoranza 7. Ora il rapporto è di 13 a 5.

Tra gli eletti nel nuovo consiglio si contano sei sindaci e dodici consiglieri comunali. Il territorio più rappresentato è il Veneto orientale con sette rappresentanti. Un solo rappresentante per Chioggia e il Miranese mentre la Riviera del Brenta conta cinque consiglieri. Lo stesso numero lo porta a casa il capoluogo, Venezia, che, in questa elezione basata sul voto ponderato, vantava un coefficiente di "peso" maggiore di tutti.

Al seggio elettorale

Al seggio le code si sono viste di prima mattina. Il primo a votare è stato il sindaco di Concordia,

IL PASTICCIO

**Manca una scheda
Sette veneziani
devono tornare a
votare di nuovo
nell'Auditorium**

Odorico; l'ultimo il sindaco di Mira. Dori. Per sette consiglieri veneziani c'è stato l'inghippo di dover tornare a votare. Erano arrivati tutti di prima mattina ma al seggio si è verificato un problema: gli scrutatori si sono accorti dell'assenza di una scheda tra quelle vidimate. Urna subito sigillata e voto da ripetere con i consiglieri richiamati di fretta a ripetere il voto. Nel giro di un'ora l'incidente è stato archiviato ma rimane agli atti del verbale finale chiuso alle tre di notte.

Risultati finali

La lista dell'area civica e centrodestra "Le Città di Venezia" doppia il voto del campo largo: 61.244 a 27.412 di voto ponderato. Per la lista "Le Città di Venezia" i più votati sono Silvia Susanna, sindaco di Musile di Piave e vicesindaco metropolitano uscente che ha superato la cifra di sei mila voti, battendo il sindaco di Jesolo Christofer De Zotti. E infatti proprio tra la leghista Susanna e il giovane De Zotti di Fdi si gioca ora la partita del ruolo di vice di Venturini che però in questi giorni è volato a Roma. Terza posizione tra i più votati per Oscar Cicuto, primo cittadino di Teglio Veneto, emblema dei Comuni di frontiera che discutono se restare in Veneto o passare con il Friuli. In buona compagnia con il sindaco di Pramaggiore. Il più votato dei Dem Emanuele Rosteghin.

In termini di preferenze secche (senza coefficiente di ponderazione) dopo la Susanna, il più votato è Cicuto e poi c'è De Zotti. I consiglieri di Venezia (il capoluogo con il peso ponderato maggiore) di voti veri ne hanno presi pochi. Siva dai 4 del Dem Nicola Pellicani ai 7 della "gialla" Paola Mar. E tra i veneziani non han-

no votato né Marco Gasparinetti (per protesta), né l'indipendente Michele Boldrin. Il Veneto Orientale ha fatto, sicuramente, quadrato per contare di più in Consiglio metropolitano (anche se spicca l'assenza di rappresentanti di San Donà). Ma anche la Riviera non è da meno spingendo Marco Dori, sindaco di Mira e Stefano Molena, consigliere di Campolongo Maggiore. Sono 8 gli uscenti riconfermati, 4 per schieramento (Susanna, De Zotti, Canciani, Universi, Molena, Rosteghin, Dori, Drigo).

Le reazioni

Nel centrodestra rispettato l'equilibrio tra alleati: 5 gli esponenti della Lista Venturini e fronte civico; 4 di Fratelli d'Italia, 2 alla Lega e due esponenti di Forza Italia eletti. Canta vittoria il partito della Meloni. «Ottimo risultato, un importante frutto del lavoro di squadra», dice il coordinatore provinciale Fdi e vice capogruppo al Ferro Fini Matteo Baldan. «Attendiamo la prima seduta con la quale ci sarà l'insediamento degli eletti e di tutti gli organi consiliari previsti e la presentazione delle linee programmatiche che saranno illustrate dal sindaco metropolitano Simone Venturini». Dal campo largo non nasconde l'amarezza Emanuele Rosteghin: «Dispiace essersi fermati a cinque consiglieri, un risultato che non ci ha permesso di porta-

LE REAZIONI

**Fdi canta vittoria
con Baldan, la
delusione Dem
per i risultati sotto
le aspettative**

FOCUS

Il nuovo Consiglio metropolitano

Candidato Eletto	Lista di Appartenenza	Voto ponderato e singole preferenze
Silvia Susanna (sindaca di Musile)	Le città di Venezia	6.049 (59)
Christofer De Zotti (sindaco di Jesolo)	Le città di Venezia	5.376 (50)
Oscar Cicuto (sindaco di Teglio Veneto)	Le città di Venezia	5.234 (56)
Alessandro Arpi (sindaco di S.Maria di Sala)	Le città di Venezia	5.100 (51)
Serena Universi (consigliera comunale a Campolongo)	Le città di Venezia	5.006 (46)
Paola Mar (consigliera comunale a Venezia)	Le città di Venezia	4.788 (7)
Alberto Canciani (consigliere comunale a Concordia)	Le città di Venezia	4.761 (40)
Barbara Casarin (consigliera comunale a Venezia)	Le città di Venezia	4.600 (5)
Emanuele Rosteghin (consigliere comunale a Venezia)	Insieme per la città metropolitana	4.600 (5)
Gianpietro Trabuio (Consigliere comunale a Venezia)	Le città di Venezia	4.600 (5)
Marco Dori (sindaco di Mira)	Insieme per la città metropolitana	4.426 (31)
Stefano Molena (consigliere comunale a Campolongo)	Insieme per la città metropolitana	3.923 (34)
Nicola Pellicani (consigliere comunale a Venezia)	Insieme per la città metropolitana	3.680 (4)
Mattia Boscolo Chiodoro (consigliere comunale a Chioggia)	Le città di Venezia	3.650 (22)
Susanna Calore (consigliera comunale a Fossò)	Le città di Venezia	3.582 (32)
Paolo Lucarda (consigliere comunale a Mira)	Le città di Venezia	3.433 (7)
Irina Drigo (consigliere comunale a Portogruaro)	Insieme per la città metropolitana	2.706 (23)
Fausto Pivetta (sindaco di Pramaggiore)	Le città di Venezia	1.939 (27)

Withub

re in Consiglio alcune ottime candidature. Non possiamo dimenticare la natura di queste elezioni, che sono di secondo livello e che, per questo, sono strettamente legate ai risultati elettorali delle singole amministrazioni comunali. È un elemento che dobbiamo tenere presente nell'analisi del voto e che rende ancora più urgente aprire una riflessione sui Comuni che andranno al voto nel 2027». Venerdì mattina, 16 ottobre, a Ca' Corner, la prima seduta del nuovo Consiglio metropolitano per la convalida degli eletti e la costituzione delle commissioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca Silvia Susanna



Emanuele Rosteghin

Martedì 13 ottobre 2026

Pagina 8

Ca' Corner, il centrodestra trionfa e conquista due consiglieri in più Ma Venezia è meno rappresentata

Il voto si chiude 13 e 5, sparisce M5s. Il Pd: riflessione sulle prossime elezioni

MESTRE Mai una vittoria del centrodestra con tanto distacco sul centrosinistra: il nuovo consiglio metropolitano presieduto dal sindaco Simone Venturini è nato all'una di notte di domenica, al termine delle operazioni di spoglio e con numeri inediti. Intanto, l'affluenza: 87 per cento. La lista dell'area civica e di centrodestra «Le Città di Venezia» ha eletto 13 consiglieri. Un record. Due seggi sottratti al centrosinistra che, rispetto ai sette della scorsa consiliatura, ne porta a casa cinque con il Pd, mentre sparisce il M5s, che ne aveva uno. La più votata è la vicesindaca metropolitana uscente e sindaca di Musile della Lega Silvia Susanna (6.049 voti ponderati), seguita



Martedì 13 ottobre 2026

dal primo cittadino di Jesolo Christofer De Zotti (Fdi, 5.376); a seguire, il sindaco di Teglio Oscar Cicuto (5.234), quello di Santa Maria di Sala Alessandro Arpi (5.100), la consigliera di Campolongo Serena Universi (5.006), la veneziana giallo-fucsia Paola Mar (4.788 con sette voti ottenuti dai comuni più popolosi), Alberto Canciani (Concordia Sagittaria, 4761). A 4.600 c'è un triplo ex aequo di consiglieri comunali veneziani: Emanuele Rosteghin del Pd, il più votato della lista del centrosinistra «Insieme Per la Città metropolitana», la giallo fucsia Barbara Casarin, Gianpietro Trabuo di Fdi. Seguono un trio di centrosinistra (il sindaco di Mira Marco Dori, il consigliere di Campolongo Stefano Molena, Nicola Pellicani di Venezia). Due di Forza Italia gli altri eletti (il sindaco di Pramaggiore Fausto Pivetta e Mattia Boscolo Chiodoro di Chioggia), poi Susanna Calore e Paolo Lucarda. L'unica eletta donna per il centrosinistra è Irina Drigo, per il Veneto Orientale.

C'è stata una battaglia dentro le coalizioni non da poco, per queste elezioni di secondo livello, nelle quali alle urne erano chiamati solo sindaci e consiglieri. Nel centrodestra preoccupava il voto di San

Alle urne

A lato la
sindaca di
Musile Silvia
Susanna e
Nicola Pellicani

Donà di Piave, Comune nel quale i consiglieri di area spesso spettinano le attese di coalizione perché lì si cambiano partiti, assessori, alleanze. Teglio, Pramaggiore e

Musile hanno tenuto altissima la fiaccola. Il dato politico generale è che Venezia fa un passo indietro sulla presenza: la scorsa consiliatura c'erano Deborah Onisto, Maika Can-

ton, Paolino D'Anna, Riccardo Brunello, Cecilia Tonon, Monica Sambo ed Emanuele Rosteghin: sette. Adesso sono cinque. È anche stata una precipua scelta politica per restituire voce alla periferia.

Il sindaco Simone Venturini è soddisfatto. Il prossimo 16 ottobre nel corso della prima convocazione del consiglio illustrerà le linee programmatiche. «Sicuramente dispiace essersi fermati a cinque consiglieri, senza poter portare in Consiglio alcune ottime candidature – riflette Rosteghin – Non possiamo però dimenticare la natura di queste elezioni che sono strettamente legate ai risultati elettorali delle singole amministrazioni comunali. È un elemento che dobbiamo tenere presente nell'analisi del voto e che rende ancora più urgente aprire una riflessione sui Comuni che andranno alle urne nel prossimo anno». Si tratta di 17 amministrazioni: «Lavoreremo per dare nuovo impulso alla Città Metropolitana, coinvolgendo tutti gli amministratori, valorizzando le esperienze dei territori e rilanciando il ruolo dell'ente come luogo di confronto, collaborazione e risposte concrete».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 13 ottobre 2026

Pagina 9

Smartwatch anti-aggressione per 130 sanitari

Il piano dell'Usl 3: in arrivo anche altre cento telecamere. I sindacati: bene, ma serve più personale

VENEZIA Funziona come uno smartwatch ma si spera di usarlo il meno possibile. Sono entrati in funzione ieri i braccialetti anti-aggressione per gli operatori sanitari dell'Usl 3 Serenissima: annunciatili lo scorso luglio per tentare di arginare un fenomeno in costante aumento, consentiranno a 130 medici, infermieri e oss di allertare immediatamente, 24 ore su 24 ore, una *control room* durante gli episodi violenti. Ogni dispositivo dispone di sim, microfono e altoparlante per le comunicazioni e ha due tasti intuitivi: quello di colore rosso segnala il pericolo e invia richieste di aiuto alla centrale operativa; il bottone verde risponde alle chiamate in entrata.

Gli strumenti sono stati

La vicenda

● Controllo le aggressioni ai sanitari, l'Usl 3 si dota di 130 smartwatch collegati a una *control room*

● Il sistema permette di lanciare l'allarme in tempo reale. Il bracciale anti-aggressione è in dotazione di oss, infermieri e medici

simbolicamente consegnati dal direttore generale Massimo Zuin alla primaria del Pronto soccorso dell'ospedale all'Angelo Maria Rosada e al coordinatore infermieristico Gabriele Bognolo. Dall'emergenza-urgenza i dispositivi entreranno in funzione anche nei reparti di Psichiatria e Radiologia di Mestre, Venezia, Mirano, Dolo e Chioggia, compresa la Neuropsichiatria di Dolo. Il provvedimento si colloca nell'ambito di un sistema di tutele più ampio, che segue le indicazioni ministeriali e regionali. Un anno e mezzo fa, con apposita delibera di giunta, Palazzo Balbi istituiva infatti il «Tavolo permanente per la prevenzione e la protezione dagli atti di violenza a danno degli operatori



sanitari», individuando obiettivi e strategie: formazione obbligatoria per il personale, gestione dello stress, strumenti tecnologici e sperimentali come le bodycam sono diventati ben più di un'opzione su carta. I numeri vedono solo nell'Usl 3, fra il 2024 e

Sicurezza
Il dg dell'Usl 3 Massimo Zuin insieme agli operatori cui è stato dato il bracciale anti-aggressione

il 2025, una crescita delle aggressioni verbali (dal 64 al 69% del totale) a fronte di un leggero calo di quelle fisiche, ma un exploit degli episodi violenti nei confronti delle donne (227) e degli infermieri (quasi 300). Contemporaneamente l'azienda Serenissima rafforzerà il sistema di videosorveglianza con ulteriori cento telecamere.

Per i sindacati è un po' come rincorrere i buoi fuggiti dalla stalla: «Bene che si sia partiti ma si può e si deve fare di più – incalza Carlo Alzetta, segretario amministrativo Fp Cisl Venezia –. Serve investire in prevenzione a partire dalle scuole e soprattutto risolvere la cronica carenza di personale medico e del comparto». Meno camici bianchi, per il

sindacato, allungano i tempi di attesa e aumentano le possibilità di aggressione da parte di pazienti (e parenti) inferociti. «Avevamo chiesto una ricognizione sugli strumenti anti-aggressione – ricorda Ivan Bernini, Fp Cgil Veneto –. Nell'Usl 4 sono entrate in funzione le bodycam ma non sappiamo che esiti abbiano avuto. Speriamo che questa non sia l'ennesima boutade senza rendiconto». «Aspettavamo quest'iniziativa da un pezzo – commenta Francesco Menegazzi, segretario generale Uil Fpl Venezia –. Ora avanti anche con le bodycam per le quali sarà necessario definire uno specifico regolamento».

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA